

INIZIATIVA PIU' SIGNIFICATIVA PER MIGLIORARE
L'AMBIENTE URBANO CON E PER I BAMBINI 2002

Il pensiero dell'Amministrazione Comunale

Settimo Rottaro, marzo 2003



Se dite ai grandi: "La prova che il piccolo principe è esistito, sta nel fatto che era bellissimo, che rideva e che voleva una pecora. Quando uno vuole una pecora è la prova che esiste." Bè, loro alzeranno le spalle, e vi tratteranno come un bambino. Ma se voi invece gli dite: "Il pianeta da dove veniva è l'asteroide B 612" allora ne sono subito convinti e vi lasciano in pace con le domande. Non c'è da prendersela, i bambini devono essere indulgenti con i grandi.

I bambini sanno essere molto indulgenti con i grandi. Io abito in un paese, del quale da circa un anno e mezzo sono diventato il sindaco, dove i bambini non hanno uno spazio tutto loro per giocare, correre, saltare, sporcarsi, divertirsi. E non protestano mai! I grandi invece spesso si lamentano e dicono che i paesi come il nostro sono destinati a scomparire soprattutto per il calo demografico che in parole più semplici vuol dire che le giovani coppie, nel momento in cui formano una nuova famiglia e decidono di fare dei figli, li vanno a fare da un'altra parte dove magari, quando i loro piccoli cresceranno, avranno a loro disposizione uno spazio tutto per loro.

Appena eletti abbiamo cominciato ad elaborare il nostro sogno perché a noi di Settimo Rottaro, come ai bambini, piace sognare. Il nostro vice-sindaco e la sua signora ci hanno donato un terreno che siamo riusciti ad ampliare acquistando tra mille peripezie altri due lotti cambiando questi terreni con altri appezzamenti. Eh sì, perché nei paesi vendere un terreno, anche se per farne un parco giochi e anche se non serve, vuol dire che hai bisogno di soldi e questo non sta bene.

L'incoraggiamento più grande che ho avuto, quando ho cominciato a telefonare a tutti i possibili venditori di terreni appetibili da barattare con quelli che volevamo acquisire, è stato: "Non conosci ancora bene le persone, non cederanno mai; comunque buona fortuna."



Un giorno il piccolo principe disse: "Io conosco un pianeta su cui c'è un signor Chermisi. Non ha mai respirato un fiore. Non ha mai guardato una stella. Non ha mai voluto bene a nessuno. Non fa altro che addizioni. E tutto il giorno ripete: "Io sono un uomo serio! Io sono un uomo serio!" e si gonfia di orgoglio. Ma non è un uomo, è un fungo!"

Ecco la soluzione! A un fungo non importa nulla se tu fai un parco giochi ma digli ciò che lui vorrebbe sentire. 5.000 metri quadrati di terreno in mezzo al paese, vicino al campo sportivo erano nostri!

Ecco la soluzione! A un fungo non importa nulla se tu fai un parco giochi ma digli ciò che lui vorrebbe sentire. 5.000 metri quadrati di terreno in mezzo al paese, vicino al campo sportivo erano nostri!

A questo punto bisognava farlo questo parco e per farlo bisognerebbe sapere come farlo. Se dovessimo progettare un'officina chiederemmo al meccanico dove mettere il ponte elevatore mentre se dovessimo realizzare un panificio chiederemmo al fornaio dove mettere il forno e così abbiamo chiesto ai bambini delle scuole materne, elementari e medie del circondario di dirci come avrebbero voluto realizzare il loro parco giochi. E' nato così il concorso "Disegna il tuo parco giochi" al quale hanno partecipato un sacco di bambini e la soddisfazione più bella di tutto ciò non è stata tanto l'aver visto idee fantasiose (fantastiche) e interessanti quanto sentire i grandi che, guardando gli elaborati, dicevano: "Però hai visto? Sembra impossibile che dei bambini riescano ad inventare e concepire dei progetti così belli."



Il piccolo principe che passava lì nelle vicinanze disse: "Gli uomini coltivano cinquemila rose nello stesso giardino.... e non trovano quello che cercano E tuttavia quello che cercano potrebbe essere trovato in una sola rosa o in un po' d'acqua Ma gli occhi sono ciechi. Bisogna cercare con il cuore."

Il primo passo l'avevamo compiuto; ora bisognava cercare di cominciare a concretizzare. E' così, sull'onda dell'entusiasmo e con le tasche piene di idee, abbiamo bandito un concorso per i più grandi, quelli che potevano far diventare realtà la fantasia. Requisiti fondamentali da rispettare nella progettazione: massima fantasia, integrazione di spazi per giovani- meno giovani- anziani, multidisciplinarietà ludico-motoria, tanto verde, spazi per l'arte, la musica, il teatro ma soprattutto pensare a un parco con la testa dei bambini. I premi che potevamo mettere a disposizione, visti i nostri bilanci (il nostro comune conta 520 abitanti), non erano esaltanti per cui abbiamo scritto il bando con un po' di timore, l'abbiamo buttato nella rete (internet) e abbiamo incrociato le dita. Hanno partecipato in tanti, tantissimi da tutta Italia e non solo; **ha partecipato anche una architetto dalla Norvegia!** La bellezza delle opere presentate, la professionalità e la tecnica dei partecipanti ci hanno lasciato a bocca aperta. Non è importante riportare il nome del vincitore perché questo è un dettaglio; ciò di cui siamo sicuri è che ha vinto la fantasia, la voglia di ritornare bambini che ha pervaso i partecipanti e la loro capacità di immedesimarsi nella situazione che andavano creando quasi come vederli disegnare un ambiente nel quale già si trovavano ma che fino ad allora era rimasto ingabbiato nei loro sogni infantili. Due chicche: Prima) ha partecipato un concorrente del 1926. Seconda) i vincitori, che sono di Roma, sono venuti di persona a ritirare il premio. Abbiamo ovviamente ringraziato tutti i partecipanti e rilasciato un sacco di menzioni speciali. Questa esperienza ci ha fatto capire che, per fortuna, in un mondo dove l'egoismo, l'insensibilità e l'ipocrisia la fanno da padrone ci sono ancora persone capaci di credere che si possa costruire un mondo migliore per i nostri figli. Chiudiamo questa parte con una frase, che lasciamo anonima, presa da una delle relazioni partecipanti al concorso: "I cinque sensi creano un percorso sia fisico che mentale,

migliore per i nostri figli. Chiudiamo questa parte con una frase, che lasciamo anonima, presa da una delle relazioni partecipanti al concorso: *“I cinque sensi creano un percorso sia fisico che mentale, soprattutto per i più piccoli che giocando possono scoprire un mondo di suoni e sensazioni. Il parco dei cinque sensi vuole dare la possibilità di notare le cose più o meno consciamente, ai più attenti e svelti come a quelli con la testa tra le nuvole”*.

L'unica nota negativa di tutto questo lavoro, se così si può dire, è stata che con tutto questo ben di Dio siamo rimasti frastornati per qualche mese senza sapere verso quale progetto muoverci. Presa la faticosa decisione siamo partiti a spron battuto entrando in collisione però con la muraglia della burocrazia cercando di districarci tra prezzari regionali, capitolati speciali d'appalto, finanziamenti in conto capitale e in conto interesse, progetti preliminari, definitivi ed esecutivi, legge Merloni, compatibilità urbanistica, commissione edilizia, capacità di indebitamento, autorizzazione dei Beni ambientali e paesaggistici, bilancio previsionale, piano triennale dei lavori pubblici e qui mi fermo se no ci metto più tempo a scrivere ciò che serve per fare un parco giochi che a costruirlo con le mie mani. Il 27 di febbraio di quest'anno sono cominciati i lavori del primo lotto e speriamo che a breve i nostri bambini possano scorazzare nell'area a loro destinata. Trasformare i sogni in realtà non è mai facile e così abbiamo dovuto necessariamente tagliare qualche cosa dalle dotazioni del parco per poter contenere la spesa; sì perché bisogna sapere che per fare un'area di svago utilizzabile da tutta la comunità il comune deve pagare anche l'IVA che è un'imposta statale e questo vuol dire: un cavalluccio per i bambini, i canestri per il basket, una panchina e un tavolino per i nonni in meno rispetto a quello che le nostre risorse economiche ci avrebbero consentito di fare. Va beh sarà per la prossima volta.

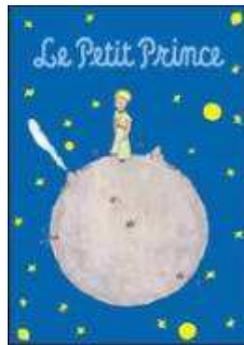
Per quanto riguarda le attrezzature vere e proprie, d'accordo con il progettista e fatto salvo un minimo di dotazione per dare all'area una sua funzionalità iniziale, abbiamo pensato di muoverci su due fronti. Per una certa parte verranno progettate e realizzate, su indicazione dei bambini, da una cooperativa sociale che opera nel reinserimento di ragazzi sfortunati che hanno avuto problemi di droga, prostituzione, alcol e quant'altro al disagio giovanile non c'è mai fine. Un'altra parte di attrezzature, giochi e l'intero completamento dell'area verrà realizzato, fondi permettendo, in seguito ad un *“progetto partecipato”* che porteremo nelle scuole durante il prossimo anno scolastico in collaborazione con il Laboratorio di educazione ambientale di Ivrea. Stiamo almanaccando sulle tematiche da proporre che presumibilmente dovrebbero vertere su tre fronti:

- a) progettare dei giochi o attrezzature ludico-sportive;
- b) inventare un'area destinata agli odori e ai sapori e cioè uno spazio dove le insegnanti potranno portare i bambini a seminare, veder crescere, annusare, raccogliere ortaggi, frutti e verdure magari con l'aiuto concreto dei nonni ai quali saranno destinati i lavori più pratici;
- c) inventare un'area dell'avventura e del mistero

Tutto questo dovrebbe essere ultimato verso la primavera del prossimo anno per cui subito dopo potremo compiere gli ultimi sforzi per cercare di concretizzare quanto pensato, progettato, elaborato in questi anni.

sforzi per cercare di concretizzare quanto pensato, progettato, elaborato in questi anni.

Siccome poi la nostra formazione personale si plasma anche in base all'ambiente che ci circonda è nostra intenzione far prendere confidenza da subito con l'arte ai frequentatori del parco. Per questo motivo abbiamo preso contatti con l'Accademia di Belle Arti di Torino per promuovere e bandire un concorso per giovani artisti che dovranno realizzare delle opere che sappiano inserirsi e integrarsi nel parco, che a quell'epoca dovrebbe già essere ultimato. Le opere avranno lo scopo principale di incuriosire e affascinare i più piccoli abitandoli a muoversi in mezzo all'arte e dovranno essere realizzate in materiali resistenti, possibilmente di recupero o riciclati, in modo che i bambini, oltre che osservarle potranno toccarle, arrampicarvisi e confidare loro i più reconditi segreti.



*“Questo sarà per noi il più bel parco giochi del mondo. Se un giorno vi capiterà di passare di là, vi supplico, non vi affrettate, fermatevi un momento sotto il sole, la pioggia o le stelle! E se allora un bambino vi verrà incontro, se ride, se ha i capelli d'oro, se non risponde quando lo si interroga, voi indovinerete certo chi è. Ebbene siate gentili! Non lasciateci tristi: **diteci***

subito che è ritornato